

Economia **A&F** Osserva Italia

HOME

LE STORIE

I TREND

STILI DI VITA

I MERCATI

EVENTI

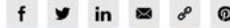
ARCHIVIO

Come sono cambiati e come si evolvono i consumi degli italiani. Un osservatorio in tempo reale sull'andamento delle vendite, dei prezzi e degli stili di vita. Giorno per giorno con numeri, persone, fatti e storie

PODCAST

La giornata - La quota nera
di Laura Pertici

ASCOLTA



Vento in poppa per il design brasiliano, in mostra a Milano le opere di arredo che rispettano l'ambiente

di Enrico Maria Albamonte



Durante la Design Week presentata l'esposizione 'Poesia do cotidiano' curata dall'artista Bruno Simoes. Nel 2020 l'industria del design brasiliano ha realizzato un giro d'affari di circa 549 milioni di euro con le sole esportazioni verso l'Europa

27 GIUGNO 2022 AGGIORNATO ALLE 15:51

2 MINUTI DI LETTURA



Circa 42.000 visitatori in cinque giorni: questi i numeri raccolti da ApexBrasil, l'ente che promuove gli investimenti del Paese all'estero durante l'ultima Design Week milanese per l'esposizione 'Poesia do cotidiano' curata dall'artista brasiliano Bruno Simoes. L'appuntamento, sotto l'egida dell'ente made in Brazil analogo all'Ice, ha mobilitato persone dai quattro angoli del pianeta mettendo a segno un boom di presenze. Nel padiglione brasiliano allestito nei giorni scorsi nei suggestivi spazi dell'Università Statale di Milano, in occasione del bicentenario della nascita del Brasile, il design carioca ha esposto il meglio dei suoi talenti e delle sue idee più all'avanguardia, conquistando il pubblico del Fuorisalone del Mobile.

Un'esperienza immersiva in una realtà legata a doppio filo all'Italia come racconta Simoes la cui esposizione ha ospitato le opere dei giovani progettisti di arredo d'interni che a Milano hanno presentato le loro soluzioni più innovative in omaggio all'ecologia e alla salvaguardia delle risorse naturali dell'Amazzonia. "Negli anni '80 del XIX secolo gli immigrati italiani approdarono in Brasile per lavorare nelle campagne e, successivamente, nelle fabbriche contribuendo a supportare l'industria nazionale del caffè - dice Simoes - Questi immigrati si trasferirono poi a San Paolo dando vita a vere e proprie comunità italo-brasiliane e ancora oggi in quella città ci sono interi quartieri come il Mooca in cui la presenza italiana è davvero rilevante, per non parlare del caso di Valentin ed Elisabetta Tramontina che nel 1911 lanciarono la loro linea di componenti di arredo per la casa nel Sud del Brasile partendo da una piccola ferriera: fece scuola il loro coltello a serramanico ribattezzato Santa Barbara; in seguito, proprio grazie agli italiani e ai francesi, intorno al 1922 quando ebbe luogo la 'Semana de Arte Moderna' il Brasile cominciò a definire i caratteri tipici del suo approccio modernista all'architettura e al design grazie al supporto dei baroni del caffè, e oggi la nostra industria del mobile è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo".



Del resto i dati parlano chiaro, come spiega **Lucas Fiuza**, business director di ApexBrasil: "Nel 2020 l'industria del design brasiliano ha realizzato un **giro d' affari che ammontava a 549 milioni di euro**, e questo con le sole esportazioni verso l'Europa: un valore che copre il 17% dell'export totale del paese. Il nostro è un mercato in forte espansione che si è guadagnato la **sesta posizione fra i maggiori esportatori di arredo di design nel mondo**; inoltre lo scorso anno **l'Italia è rientrata nella top ten dei paesi importatori** di arredamento made in Brasil e il valore dell'export brasiliano verso il vostro paese è destinato a crescere. Si pensi che dallo 0,2 milioni del 2020 si è passati quest'anno 0,5 milioni di euro".



Inoltre, come sottolinea Fiuza, esiste una filiera dell'arredo in Brasile che secondo **Abimovel** (Brazilian Association of Furniture Manufacturers), rappresenta 18.000 industrie che ogni anno produce 431 milioni di pezzi unici di arredamento generando occupazione per 266.000 persone fra diretti e indiretti. Una filiera che peraltro ha anche un impatto benefico sulla società e sull'ambiente, come ribadisce Bruno Simoes: "Per dimostrare quanto il nostro design sia virtuoso basta citare il caso di **Domingos Torora**: questo designer usa mescolare cartoncini riciclati in una pasta che solitamente si usa per creare sculture, realizzando così mobili e oggetti unici. Il materiale viene raccolto con l'aiuto delle comunità locali e le opere sono tutte realizzate a mano nel suo studio da artigiani da lui stesso formati a Maria da Fé-Minas Gerais". Insomma bello, ben fatto e anche etico.